

PESCARA: CONTROLLORE AGGREDISCE PASSEGGERO SENZA BIGLIETTO SUL BUS

14 Aprile 2015

PESCARA – Perde le staffe, insulta e minaccia un passeggero dell'autobus della tratta Pescara – Città Sant'Angelo. A far scattare l'ira di un controllore, come si legge dal quotidiano *Il Centro*, probabilmente il fatto che il passeggero fosse senza biglietto.

Una reazione violenta e documentata da un video di un paio di minuti pubblicato su *Facebook* da Aurora Aida Doci e ripreso dal sito del quotidiano in cui si vede il controllore aggredire verbalmente il viaggiatore.

Nel video si sentono urla e parolacce, "ti meno" e "ti spacco la faccia" rivolte a un passeggero.

Il battibecco inizia con la frase del viaggiatore "t'ho detto fammi la multa, ora ti do nome e cognome" e prosegue con il diverbio tra i due, con la furia del controllore, "scendi subito, fatelo scendere, bloccate l'autobus".

Provvidenziale l'arrivo di un collega che ha impedito che i due venissero alle mani.

Il presidente dell'Arpa Luciano D'Amico che, dopo aver visto il filmato, ha affermato: "Mi scuso con gli utenti per il tono del controllore ma la situazione è purtroppo drammatica. C'è un'evasione tariffaria alle stelle e spesso i viaggiatori si rifiutano di esibire anche i documenti".

D'Amico spiega che non è raro che i controllori vengano "insultati e malmenati ed è per questo che stiamo siglando un accordo per chiedere un accompagnamento dei controllori".

Nel caso specifico, però, è accaduto il contrario, è stato il controllore a offendere il viaggiatore e D'Amico aggiunge: "I toni sono sicuramente sopra le righe ma bisogna comprendere l'esasperazione dei verificatori. In questo caso, il viaggiatore si è rifiutato di esibire il biglietto e il verificatore è caduto nella provocazione e ha sbagliato".

"Ripeto, non giustifico la sua reazione – conclude – ma bisogna capirne l'esasperazione".

"Il video è incompleto e il passeggero aveva un taglierino", afferma l'avvocato Roberta Costarella che assiste il controllore.

Secondo il legale il controllore si è rivolto "gentilmente" al passeggero chiedendo prima il biglietto e ricevendone uno scaduto e chiedendo il documento anche questo negato.